



La pianista Rita Marcotulli

Cronache di jazz via etere

Oggi pomeriggio, alle 16.35, basterà accendere la radio e sintonizzarsi su Rai3 per seguire in diretta la performance jazz di Rita Marcotulli e Riccardo Fassi. Due pianisti, due improvvisatori a confronto. La trasmissione, curata da Fabrizio Minasi, si intitola «Dal Vivo». Un programma che cerca di essere un polo di transito per tutte quelle realtà musicali legate, per l'appunto, all'improvvisazione e di cui il jazz occupa una larga parte. Suoni, in qualche modo, sotterranei, spesso «fuori» dai circuiti ufficiali. Musica di frontiera che, come spiega il curatore del programma, «è forte di un grande patrimonio che viene spesso disperso in eventi live, il più delle volte non debitamente documentati». Caratterizzandosi come un archivio di informazioni in continua evoluzione, «Dal Vivo» si propone di promuovere le esperienze più significative attraverso la produzione di specifici eventi musicali, l'in-

In via Libetta «Stage» sulla colonna sonora

L'Università della musica di Roma organizza, presso la propria sede di Via Libetta 1, uno stage di lavoro sulla colonna sonora con la partecipazione di alcune delle personalità più rappresentative del settore. Destinati a coloro che, per ragioni di studio, di orientamento professionale o di approfondimento culturale, vogliono affrontare a distanza ravvicinata storia, teoria e pratica della musica da film, gli incontri prevedono tre ore giornaliere di lavoro con registi, musicisti e storici. Lo stage si articolerà in due cicli della durata di cinque giorni ciascuno. Il primo si terrà dall'8 al 12 novembre e sarà introdotto da Ennio Morricone e Franco Piersanti. Il secondo dal 16 al 20 novembre sotto la direzione di Piersanti, Nicola Piovani, Sergio Miceli Marco Tiso. I due stages coordinati da Sergio Bardotti affronteranno anche problematiche connesse con aspetti legislativi e contrattuali della professione. Informazioni al telef. 57.47.885.

L'Associazione «AGLAIA» di Roma organizza presso l'istituto dell'Amministrazione la Via Roma n° 32 uno stage di disegno della casa 9 alle 13 del 9 al 13 novembre condotti dalla Dott.ssa Betty Edwards

La Edwards mediante esercizi specifici porta l'allievo a concepire una visione globale delle situazioni e ad ottenere una capacità di sintesi utili entrambi, oltre che a disegnare, in molti altri aspetti della vita lavorativa e sociale.

INFORMAZIONI tel: 06-8554159

Torbellamonaca Mimi e attori per «Schegge» di futurismo

Sul palcoscenico del teatro dell'VIII circoscrizione (viale Duilio Cambellotti 11) sarà rappresentato, questa sera e domani sera, *Schegge futuriste*, uno spettacolo nato dal lavoro di una compagnia di periferia. Si tratta del «Gruppo», una composizione di giovani, guidata da Edoardo Torricella. La rappresentazione si basa su un testo complesso che riunisce i testi dei «padri» del futurismo: Marinetti, Bala, Boccioni, Depero, Cangiullo. Dopo aver messo in scena, nel territorio dell'VIII circoscrizione, i risultati dei laboratori organizzati dalla compagnia, Torricella presenta quest'ultima novità, il cui titolo originale è «Pantomima futurista». «Ho pensato di realizzare qui questa rappresentazione», scrive Torricella, regista dello spettacolo - perché Mannetti, all'epoca, uscì a sottrarre, con il futurismo, molti artisti al degrado e a trascinarli in una creatività proiettata verso il mondo futuro». Presentato nell'ambito della rassegna «Nuovi scenari italiani», organizzata dall'associazione «Beat 72», in collaborazione col Comune di Roma, «Schegge futuriste» vede sulla scena 14 attori e mimi che hanno preso parte ai laboratori teatrali con la compagnia ha organizzato nell'VIII circoscrizione. Tra gli attori ci sono Claudia Cafarelli, Dora Cirulli, Anna Chirico, Piersanti, Agnese Fara, Francesco Messina, Enrico Ottaviano, Francesca Parola. Le musiche sono di Cristiano Torricella che segna con questo spettacolo il suo esordio come musicista teatrale. Autore delle diapositive «futuriste» che accompagneranno la rappresentazione è, invece, Pino Addati. L'ingresso al teatro (lo spettacolo inizia alle 21) è gratuito.

Pirotecnico concerto degli «Africa Unite» al Foro Italico

Poesia contro Babilonia

DANIELA AMENTA

Oltre Babilonia, il luogo in cui gli uomini non sanno più riconoscersi e non comunicano perché parlano lingue differenti, c'è la poesia, ci sono i versi che nascono dal cuore, ci sono i miti. C'è il reggae, la musica sacra di un popolo che ha tatuato nell'anima il dolore per esser stato strappato dalla propria terra. La Madre Africa. «Babilonia e Poesia» è il titolo dell'ultimo, il quarto, album degli Africa Unite, rasta di Pinerolo che l'altra sera, al Teatro Melograno del Foro Italico, hanno tenuto un concerto magico, caldissimo.

«Babilonia», nel linguaggio delle genti caribiche, è l'industria, il caos, l'Occidente arrogante e volgare, il business che trasforma tutto in merce da consumo e strotola, macina, sminuzza entro i suoi implacabili meccanismi qualsiasi cosa. Non la «Poesia», però. Che la «Poesia» rimane l'ancora di salvezza, l'elemento di riconoscimento, il logo che accomuna chi non vuole piegare il capo. Le Poesie degli Africa Unite sono scritte nella strada, odorano d'asfalto, non conoscono compromessi. Sono un pugno nello stomaco di Babilonia. Profumano di reggae, ragamuffin, dub. Talvolta hanno l'incendere «sacrale», lento ed ipnotico del più puro sound giamaicano, quello delle radici, delle «roots», talaltra viaggiano veloci, pimpanti, solari ed eccitanti.

Un caleidoscopio di note per una band che da oltre un decennio va dritta per la propria strada, incurante delle mode, delle tendenze, del molo Babilonia. Al Foro Italico, l'altra sera, in trecento abbiamo danzato, cantato. Tecnicamente il gruppo è ineccepibile e l'ottima acustica del Teatro Melograno - caso raro nella nostra città - ha finalmente reso giustizia alla formazione capitanata da Mada e Bunna. Reduce da un tour degno di una band estera (oltre cinquanta date in lungo e in largo per la penisola) e pronta per volare in Irak in compagnia dei «cugini» Mau Mau come ospite di una rassegna di arti popolari, la posse piemontese è una realtà in continua evoluzione, quasi un *work in progress* che dall'inglese degli esordi (allora si chiamavano Africa United), è passata all'italiano con sorprendenti risultati.

Testi politici, umorali per ribadire un antagonismo sociale in pieno fermento. Scorrono le note pastose di «Landless Riders», di «Ruggine», di «Curtaglia» una danza zingana cantata in calabrese (Bunna abita a Pinerolo ma è nato in provincia di Reggio Calabria) ai cui cori, sul disco, si è unita la folle ghegna occitana del Massilia Sound System. E poi, bellissimi ed emozionante, figlia del vecchio repertorio, ecco «When People» con la gente che oscilla, batte le mani, suda e si diverte.

Una festa allegra, più che un concerto, per ritrovarsi, scuotere i cocci, muovere i piedi e far funzionare il cervello. Perché la musica degli Africa Unite non è solo un cocktail di melodie ma una grande Poe-



Gli «Africa Unite» al Foro Italico: in primo piano il cantante

esia. In «Molto Importante», ad esempio, cantano: «Guardami, guarda, guardati intorno, quale direzione sta seguendo il nuovo giorno. Manifestazioni di razzismo, intolleranza, discriminazione, malcontento giovanile gndato a colpi di bastone contro chi dal Sud del mondo è arrivato spinto da una guerra o abbagliato da un miraggio che noi stessi abbiamo creato».

Trascinantissimo il bis dove, in chiusura, gli Africa ci hanno regalato una pirotecnica versione di «Lega la Lega», il brano della Tonno-Posse. Grandi suoni, grandi contenuti per una band che rappresenta uno dei più fulgidi esempi di coerenza e coraggio nella Babilonia del mondo musicale italiano.

Presentato il cartellone della stagione '93-'94: prevale la «contemporaneità»

Il giovane teatro si ritrova alla Cometa

La crisi potrà servire da stimolo per riportare l'impegno civile nel teatro. È così che Giovanni Lombardo Radice, direttore artistico della Teatrò della Cometa, annuncia la nuova stagione. Un cartellone di teatro «contemporaneo» che raduna giovani attori e autori. La maggior parte dei dieci spettacoli sono, però, riprese. Si parte il 14 settembre con *L'Atelier* di Grumberg, con la regia di Patrick Rossi Gastaldi.

LAURA DETTI

«Contemporaneità»: ha deciso Giovanni Lombardo Radice, questa sarà la parola chiave della nuova stagione teatrale della «Cometa». I dieci spettacoli che compaiono nel cartellone '93-'94 porteranno questo «sigillo», parleranno, in un modo o nell'altro, alla e della «sensibilità contemporanea». Non solo, il palcoscenico della Cometa ha chiamato a raduno, in particolare, i rappresentanti del famoso «teatro giovane». Le famose nuove penne e i nuovi volti (ormai non più tanto nuovi) delle scene italiane.

Nonostante in questo mese si cominci a vedere da vicino e a sentire sulla pelle il ciclone della crisi, Lombardo Radice, direttore artistico, non si scompone. Anzi, dopo aver annunciato la «contemporaneità» degli spettacoli in cartellone, lancia una scommessa. Scommessa che sarà vinta solo se si riuscirà a «strutturare» questo momento difficile, lasciando da parte «inutili piagnistei sulla «sovrapproduzione perduta».

«Contemporaneo» - continua Lombardo Radice - sarà il teatro che si rimboccherà le maniche e proporrà a chi di dovere nuove vie e nuove leggi. Il teatro, infine, che ritroverà la passione civile di essere «nella società». Insomma, la crisi può funzionare da stimolo, secondo il teatro della Cometa. Ed ha già funzionato a parere del direttore artistico, che dichiara di esser stato letteralmente «investito» da nuove proposte.

Di questo non se ne ha però molto riscontro nel cartellone della stagione '93-'94 del teatro. La maggior parte degli spettacoli sono, infatti, riprese che, in alcuni casi, hanno già varcato le scene romane. «Una scelta», dirà ancora il teatro della Cometa. Scommessa o no è questa la stagione che sta per aprirsi. Si partirà la prossima settimana, il 14 settembre, con



Gli attori de «L'atelier» di Grumberg, regia di Rossi Gastaldi

L'Atelier di Jean Claude Grumberg. È la «Società per attori», la compagnia che gestisce «La Cometa», ad interpretare la commedia che, portata sui palcoscenici di tutto il mondo, fu rappresentata per la prima volta nel 1976 al Centre Pompidou. La compagnia la ripropone al «suo» pubblico, dopo

averla presentata, con successo, al Festival di Toti. Firma la regia Patrick Rossi Gastaldi. Si raccontano gli anni del dopoguerra, attraverso l'esperienza quotidiana di un gruppo di operai. Tra loro c'è anche una donna ebrea, il cui marito è stato deportato nei campi di concentramento. *Dura di cuore*

e deboli di nervi è invece il titolo dello spettacolo di Claudio Bigagli, che si divide tra cinema e teatro (il suo volto si ricorda tra le immagini di film come *La notte di San Lorenzo* e *Mediteraneo*). Insieme con Laura Saraceni e Massimo Wertmüller, sarà sulla scena, dal 16 novembre al 5 dicembre, per raccontare il rapporto difficile tra impulso artistico e smania di consenso, tra passione e vita. Un'altra ripresa, in cui lavorò in precedenza, ma non lo farà questa volta, Giuseppe Cederna. Si procede con *Alibi di cuore* di Fabio Maraschi (dal 7 al 26 dicembre), con Athina Cenci e Lorenzo Giolitti. Una stona dai tratti autobiografici (Maraschi è morto per Aids), dove si parla del rapporto ambiguo e tortuoso di chi è malato con familiari e amici. Duccio Camerini firma, invece, la commedia *Né in cielo né in terra*, che si avvale dell'interpretazione di Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey (28 dicembre-23 gennaio). Da segnalare ancora *Boomerang* di Daniel Scott con Giulio Scarpato e Margaret Mazzantini (dal 26 ottobre al 14 novembre). *La notte di Nellie Toole* di Peter Keveson con Anna Mazzamauro (25 gennaio-20 febbraio), *Operazione* di Stefano Reali (22 febbraio-20 marzo), *Love letters* di Gurney jr (22 marzo-10 aprile) con Valeria Valeri e Paolo Ferraro.

ROSSO DI SERA

La sorte benigna tra stelle e companatico

Riprende, dopo una pausa di riflessione vacanziera, *Rosso di sera*, prodigi culinari a prezzi contenuti, legati necessariamente a scorbante emotive. Altri non ne vale la pena, basta leggere l'elenco delle trattorie su qualunque guida in commercio. Questa volta il viaggio ci porta tra Capena e Morlupo, da Armando, oste e gestore d'un casale dove la cucina casalinga è d'obbligo.

OSCAR BARBERA

Ci vorrebbe la bussola, verrebbe da dire. Certo, la ricerca del casale di Armando, sulla via provinciale di Morlupo, dalle parti di Capena, è davvero ardua. E il viaggiatore che di notte volesse percorrere quelle lande non distanti dal Tevere, alla ricerca di cubane di fattura casalinga, per una cenetta riservata e di tipo agri-senza-turistico, si troverebbe in gravi difficoltà. Già, ma la bussola occorre saperla leggere. E questa è una specie di lezione di vita: l'ago della bussola, come d'altra parte le stelle nel cielo di notte, sono visibili a tutti, ma non tutti sanno vedere. Qualcuno dirà: non ci sono più le disorde d'una volta, oppure: quella notte era nuvoloso. Ma per navigare fuori-porta, alla ricerca di una cucina autentica e non esteticizzata e macrobiotizzata, ci vuole il giusto piattino. Altri-

menti, vige la pena del contrappuntato, culinano, s'intende.

E il «giusto passo» è anche il passo dell'uomo giusto, quello dell'amico di campagna che non ha perduto la dimestichezza con le stelle della notte ma nemmeno con la forchetta della sera: ti aspetta ansioso, ti accompagna zelante verso il desco un po' nascosto e tra i piatti non-specialità ma assolutamente «della casa». Sanguigno e baffuto, sorridente e in paranzanza, mano nodosa e dalla stretta riconoscibilmente esperta di braci e griglie che arredano il pergolato, Armando ti accoglie col fuoco del cammino scritto in faccia e l'ospite già sa quel che l'aspetta. E se più dura è la delusione quando l'attesa è tradita, più felice ancora è la promessa, se, mantenuta, l'amico lo sa, l'ospite lo sco-

chiera verace di Luca, le storne del maniero di Capena e delle donne perdute e ritrovate tra vicoli, scalinate e archetti, non distruggono il palato attento ad ogni spostamento, ad ogni colpo di mano, ad ogni arno fumante.

La nottata è marinaia, le vongole tornano a vivacizzarlo uno spaghetto legittimamente al dente, la brace rosola ombriane e mazzancolle che si fanno precedere al desco dalla fiamminga di calamari e gamberi dorati. Ma le sorprese non sono finite. Se la levità del bianco tenta ancora la gola pur sazia e a lasciare la tavola nessuno osa strappando alla notte e al sonno altre confidenze, Armando non ti delude nemmeno nel commiato: necca la tavola, sobrio l'esborso. Come prescinto dalle poche, ma lapidarie, regole del «Rosso di sera».

AGENDA

Ieri minima 23
 massima 28
Oggi il sole sorge alle 6.46
 e tramonta alle 19.26



TACCUINO

«Stanze con vista o prigione?». La manifestazione in corso a Vallerano (Viterbo) si conclude oggi, ore 21.15, con «Marcel Proust, Eduardo, Aldo Moro». La serata curata da Michele Mirabella (che sarà anche interprete) si svolge nella piazza dell'Orologio. Seguirà un concerto della Camerata polifonica viterbese.

Riano Teatro Estate. È in corso da ieri e prosegue fino a domenica 19. Stasera, ore 21, il gruppo teatrale «Le Vinsse» presenta «L'intervistatrice» di Giorgio Giordani, regia di Antonio Tomaso Pitocco. Domani, ore 20.30, la Compagnia «Pura follia» presenta «Trenta secondi d'amore» di Aldo De Benedetti.

Pianoforte romantico stasera (ore 21) al Teatro di Marcello. Maria Pia Tricoli eseguirà musiche di Schumann e Liszt.

Jakes & Edwood Village. Stasera, ore 22, nel locale di Fiumico (Via G. Odino 45-47) concerto del gruppo «Io vorrei la pelle nera». Domani una serata in memoria di Pier Paolo Pasolini. Interverranno Renato Nicolini e Antonio Mazzantoni. A seguire concerto dei «Garçon Fatal».

«**Atmosfera**». È lo spettacolo del gruppo di artisti di strada «Atmo» di Bastia Umbra che sarà presentato domani sera, ore 22, a Roviano, piazza della Repubblica. Alle 16 è prevista anche una visita guidata al locale Museo della civiltà contadina dell'alta valle dell'Aniene. Lunedì sera, invece, spettacolo musicale con Sandro Giacobbe.

Cento fotografi a Calcata. Da oggi (inaugurazione ore 16) al 26 settembre (ogni sabato e domenica) nelle vie del Borgo antico.

VITA DI PARTITO

XVII Unione circoscrizionale. Ore 18 presso Festa de l'Unità dibattito su «Riforme istituzionali» (Ceno e Pri-scio).

Maccarese. Ore 18, Festa de l'Unità, dibattito su «Maccarese! Sventidati Quale futuro?». Domani, invece, ore 18, dibattito su «Il comune e i cittadini».

Lunedì. Ore 17.30, V piano Direzione, riunione per organizzazione gruppo Pds Alitalia (Fredda, Leoni, Rosati, Vento).

Tesseramento. Le Unioni circoscrizionali e le sezioni aziendali che non hanno ancora consegnato in Federazione i cartellini '93 delle tessere aggiornate debbono provvedere con urgenza entro e non oltre mercoledì 15 settembre, data del prossimo rilevamento del tesseramento. La sezione organizzazione della Federazione è a disposizione per qualsiasi problema.

Avviso. La Federazione romana Pds organizza il pullman per la chiusura della Festa nazionale de l'Unità a Bologna sabato 18 settembre. Chi è interessato può chiamare ai telefoni 67.11.267/268 e 67.11.325/326. Quota di partecipazione lire 35.000.

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi alle ore 16 nella Chiesa di Santa Maria in Trastevere Nicoletta Gosu e Fabrizio Zeri si uniscono in matrimonio. Alla felice coppia, a Leida e Paola gli auguri dei compagni della Sezione Pds Testaccio e de l'Unità.

Culla. Rita Taggi e Claudio Ammassari si sposano oggi alle 16.30 in Campidoglio. Le compagne della Sezione Pds di Primavalle augurano alla nuova coppia tanta felicità. Auguri anche dalla redazione de l'Unità.

Lettera di Giorgio de Marchis critico e storico d'arte

Riceviamo e pubblichiamo: «Su l'Unità del 9 settembre a pag. 23 rileggo con vivo interesse un ampio stralcio da un mio saggio sull'arte italiana nel 1948, che costituisce i due quinti (da metà della terza colonna a metà della quinta, più frammenti sparsi) di un articolo a cinque colonne sullo stesso argomento a firma di Enrico Gallian. A mia maggior gratificazione anche l'occhietto è tratto dal mio testo. Sono felicissimo di insegnare qualche cosa in materia di storia dell'arte, ma non mi dispiace insegnare anche un po' di buone maniere, più necessarie alla vita che non la stona dell'arte, e, poiché non condivido il contesto in cui tale ampio stralcio è interpolato, stralcio che non è né virgolettato né riferito alla pubblicazione da cui è tratto (Einaudi 1982, Mondadori 1991), né d'altra parte Enrico Gallian è un mio pseudonimo, mi aspetto la pubblicazione di questa mia lettera sul vostro giornale con una precisazione e le scuse di Enrico Gallian, magari in occasione della continuazione annunciata dell'articolo suddetto. Giorgio de Marchis».

Da più giorni stiamo pubblicando articoli dedicati alle vicende dell'arte nell'immediato dopoguerra e in particolare al periodo cruciale che va dal '45 ai primi anni '50. «Fatti fondamentali di quegli anni - così scrivevamo nel primo pezzo - che sono stati rimossi se non del tutto cancellati». Non abbiamo alcuna difficoltà a confermare che nell'articolo di giovedì 9 settembre («Il quarto della serie») cui si riferisce il critico e storico dell'arte Giorgio de Marchis ci siamo ampiamente serviti del suo saggio sull'arte italiana nel 1948 pubblicato da Einaudi nel 1982. Lo abbiamo fatto - e di ciò ce ne scusiamo con de Marchis - non citando la fonte e non ricorrendo alle virgolette d'uso in simili casi. D'altra parte nella pubblicazione da cui è tratto (Einaudi 1982, Mondadori 1991), né d'altra parte Enrico Gallian è un mio pseudonimo, mi aspetto la pubblicazione di questa mia lettera sul vostro giornale con una precisazione e le scuse di Enrico Gallian, magari in occasione della continuazione annunciata dell'articolo suddetto. Giorgio de Marchis».

FESTA DE L'UNITÀ ANAGNI - 5 settembre 1993

ESTRAZIONE PREMI	
G 0399 Lancia Delta 1.6	M 0647 Fnggitrice elettrica
C 0968 Ciclomotore	M 0130 B. acquisto L. 100.000
E 0222 Compressore d'aria	E 0643 Cena per 5 persone
B 0568 Game Boy Nintendo	H 0253 B acquisto L. 100.000
B 0079 Divano Relax	L 0755 Valigia giardinaggio

SINISTRA GIOVANILE

ALATRI - 5 settembre 1993	
ESTRAZIONE PREMI	
3533 SCOOTER	1899 MOUNTAIN BIKE
0509 STEREO	0515 TV COLOR 14"
0586 BATTERIA PENTOLE	3597 SWATCH CRONO